

## V DOMENICA DI QUARESIMA / A

2 aprile 2017

COMMENTO ALLE LETTURE (Don Davide Rota)

### **Dal libro del profeta Ezechiele (37,12-14)**

La prima lettura è tolta dal libro del profeta Ezechiele che è vissuto nel periodo in cui il popolo d'Israele era sotto il dominio della potenza babilonese. I babilonesi era un popolo che abitava nella terra che ora corrisponde più o meno all'attuale Iraq, e la loro capitale Babilonia non era molto distanza da Bagdad, l'attuale capitale dell'Iraq. Avevano ottenuto una potenza incredibile sottomettendo un po' tutte le popolazioni arrivando persino in Palestina ed esiliano gran parte della classe dirigente palestinese, l'avevano portata a Babilonia sotto Nabucodonosor (l'opera di Verdi "Il Nabucco" parla appunto di questo). Ezechiele li aveva seguiti ed era anche lui prigioniero a Babilonia e il popolo aveva perso quasi completamente la speranza di poter rientrare un giorno nella loro terra, era troppo potente la potenza Babilonese per pensare di poter tornare, sembrava invincibile. Ma voi sapete com'è la storia ... tutte le cose che sembrano invincibili prima o dopo cadono, e sarà così anche per la potenza babilonese: arriveranno i persiani con Ciro il Grande che sottometterà i Babilonesi e libererà gli esuli in Babilonia e manderà a casa gli ebrei ... ma ci vorranno alcuni decenni. Mentre Ezechiele è lì con il popolo sottomesso a Babilonia, ha una visione molto strana. Vede un'enorme vallata tutta piena di ossa umane calcinate (ossa che a forza di stare all'aperto non c'era più nessuna traccia di carne) e sente una voce che gli chiede: "Queste ossa potranno rivivere?". Lui risponde che non sa. E la voce gli dice: "Ordina che queste ossa si mettano insieme" ... sente un rumore infernale e tutte le ossa si rimettono insieme e si compongono gli scheletri. La voce continua: "Potranno rivivere questi scheletri?". Lui risponde ancora che non sa. "Ordina che si ricoprano di carne, di nervi, di muscoli e di pelle" e così succede, ma non sono vivi, un esercito di morti perfettamente composti che però non hanno vita. La voce per la terza volta chiede: "Potranno vivere?". "Non so". "Ordina che venga lo Spirito, soffi dentro di loro e possano vivere". E così avviene: questo popolo immenso di morti riprende vita. Cosa vuol dire questa visione? Questa visione dice ad Ezechiele di dire al popolo, completamente scoraggiato perché non vede prospettive di liberazione, che non è vero, che io li farò rivivere, che io li farò andare avanti e loro torneranno a casa. C'è una speranza, c'è un futuro per Israele. Ed ecco che questa visione si conclude con il brano di oggi: **"Così dice il Signore Dio: "Ecco, io apro i vostri sepolcri, vi faccio uscire dalle vostre tombe, o popolo mio, e vi riconduco nella terra d'Israele. Cosa vuol dire "i vostri sepolcri"?"** Il popolo sconfitto è paragonato ad un popolo morto e sepolto. Dio apre i sepolcri rappresentati come prigionieri che contengono il morto. In altre parole, Dio fa rivivere il popolo e gli ridona speranza. Si usa l'immagine molto forte della morte per dire che Dio può cambiare tutto, può addirittura far risorgere i morti, può addirittura farli rivivere. **Riconoscere che io sono il Signore, quando aprirò le vostre tombe e vi farò uscire dai vostri sepolcri, o popolo mio.** Faccio notare che Ezechiele non dice nulla della risurrezione post mortem, non c'è ancora quell'idea lì. Nella

teologia di Israele l'idea che i morti risorgano avverrà solo più tardi, avverrà solo con il libro della Sapienza, cioè 100 – 150 anni prima di Cristo, e avverrà per una cosa molto interessante che è questa che credo sia fondamentale per capire quanto è importante anche l'esistenza di una vita oltre la morte, la "dottrina della retribuzione". Retribuzione: non è possibile che chi ha fatto il bene tutta la vita e ha passato tutta la vita a fare il bene muoia, e non ci sia niente per lui come per chi ha fatto il male. La morte è ingiusta anche perché livella il bene e il male e alla fine ... hai fatto sempre il bene? Risultato 0. Hai fatto sempre il male? Risultato 0. Non è degno di Dio che questo avvenga. Ecco perché quando il popolo d'Israele verrà invaso dai successori di Alessandro Magno, i re Antioco Epifane ecc ... che li perseguiteranno, di fronte alla persecuzione come quella della madre dei Maccabei e dei suoi sette figli, tutti uccisi, dirà che non è possibile che Dio dica: "Va be' li hanno uccisi. Basta, è finito tutto" eh no! Ma guardate che se voi ci pensate bene è abbastanza chiaro: se Dio ha creato il mondo, e Dio lo ha creato, non può permettere che la morte sia l'ultima parola. C'è quella famosa poesia di Totò, "La livella" che sembra una bella poesia, in realtà è terribile perché lui dice che livella tutti, nobili e ricchi; Va bene, d'accordo, ma grazie tante! E i buoni e i cattivi? Sono livellati anche loro? Uno ha fatto il delinquente per tutta la vita, rovinando gli altri e alla fine ... Hitler, non la paga? Quel disgraziato di Al Baghdadi, con le sue decapitazioni, non la pagherà quello lì? Bisogna che ci sia qualcosa. Uno che ha fatto per tutta la vita il male, non la paga? E, peggio ancora, uno che per tutta la vita ha fatto il bene, possibile che non riceva nessuna ricompensa? Guardate che dietro a queste cose ci sono delle implicazioni enormi; per esempio, adesso si parla di dj Fabo, quello che è andato in Svizzera per farla finita con una puntura ... l'idea è che la cosa più insopportabile in vita è il dolore, perciò tu – giustamente – hai bisogno di non sentire più dolore e scegli di morire. Ma non si chiede quello se dopo c'è qualcosa? L'idea è che non ci sia nulla e che il nulla sia preferibile al molto dolore. Cioè, io ho un dolore enorme e talmente insopportabile che preferisco entrare nel nulla, la morte è il nulla, il niente, non esisti più ... e basta, non senti più niente. Domanda: è proprio vero che non c'è nulla? E se c'è qualcosa, qual è la situazione del dj Fabo di fronte a Dio? Il problema nasce ... io quando parlo ai ragazzi dico sempre due cose che mi sembrano importanti ma stamattina le dico anche a voi perché il tema è quello. La prima cosa è: che cosa ne è di tutti quegli affetti che la vita ti ha dato, delle cose belle e che la morte ti toglie? Che poi non acquistano un senso? Perché Dio avrebbe dovuto farmi sperimentare l'amore di mio padre, di mia madre, delle persone ... e, visto che la morte distrugge tutto, dirmi: "La morte distrugge tutto; ho fatto finta, non c'è niente!". Ma è meglio non averle neanche! Eh no, se Tu me li hai dati sei obbligato a ridarmeli poi! A queste cose nessuno ci pensa. E' ingiusto da parte di Dio darti una cosa che poi la vita ti toglie senza giustificare niente ... non va bene così, è un gioco crudele. Se non c'è nulla c'è da spiegare come mai la vita dà delle cose così belle che spariscono quando tu muori, soffri da cane, per poi dirti "Guarda, abbiamo scherzato, non c'è nulla!". Non è un caso che gli unici che sostengono che davvero non c'è più niente siano quelli che la vita gli ha dato tutto: Umberto Eco, Veronesi ... la fama, la ricchezza, gli onori ... a loro può anche bastare una vita così ma ... questi immigrati che arrivano e che non hanno alcuna prospettiva? E quei bambini che sono stati uccisi per la loro fede? E quelli che dalla vita hanno preso solo stangate? Dobbiamo stare attenti perché l'idea che dopo non ci sia nulla introduce un elemento di ingiustizia talmente forte e talmente insopportabile che è molto peggio che se c'è

Qualcuno. Se c'è Dio c'è la prospettiva del paradiso e dell'inferno, è vero è un prospettiva ... però almeno c'è la giustizia. Io dico ... sono sicuro a don Jan dirà "vai all'inferno", sono sicurissimo però ... , se lo dicesse anche a me ... dovrei dire "l'hai detto tu, va bene". Non l'accetterei da un giudice di questo mondo, non l'accetterei da un altro, gli direi "Té bèlo, sei come me, cosa dici?" ma da Dio ... Ecco perché si introduce il principio della risurrezione dei corpi, della vita. Ecco perché la dottrina della Chiesa dice che dopo la morte ci sono tre cose non di poco conto ... la morte è la prima, il giudizio, l'inferno e il paradiso. La morte: vuol dire che vivi perché sarai giudicato, se non vivi più giudicare cosa? Sarai giudicato e potrai ricevere il premio o il castigo. Brutta come prospettiva? Può darsi ... ma è infinitamente meglio dell'altra che dice che non c'è niente. Io, l'idea che certe persone non la paghino ... Joi (?) l'inglese terrorista che ha tagliato le teste ... che dire che è un verme è dire poco, ma a quello lì, Qualcuno che gli dica "ma fai 7 – 8 mila anni di inferno!" dopo magari lo perdona anche, però qualcuno che gli dica qualcosa bisogna che ci sia! Poi Dio farà quello che c'ha voglia! Vuol chiudere l'inferno? Siamo tutti più contenti, don Jan per primo e poi tutti noi però ... abbiamo scherzato un po' ma capite il significato che sta sotto? Due cose: la restituzione del bene e il giudizio sul male, bisogna che ci sia. Io trovo insopportabile che quelli che dalla vita hanno ricevuto tutto pontifichino in quel modo lì. Io esigo che ci sia una giustizia dopo! Altrimenti il mondo è in mano ai delinquenti. I 6 milioni di ebrei uccisi nei campi di concentramento, chi li restituisce alla giustizia se non c'è niente? Cosa gli diciamo? Abbiamo scherzato ... E' una cosa spaventosa! Ecco perché occorre che ci sia qualcosa. Nell'A.T. al tempo di Ezechiele non si era ancora arriva a quell'idea però si sta facendo pian piano strada e nel Vangelo che adesso leggeremo questa idea esplose in modo totale, emerge in modo completo. Guardate che insisto su queste cose perché nel mondo d'oggi anche i bravi cristiani sembrano aver deciso che dopo non c'è niente e vi spiegherò il perché ...

## **Dal Vangelo secondo Giovanni (11,1-45)**

(11,1-16) C'è un problema riguardo a questo straordinario miracolo: a differenza dei Vangeli sinottici (i Vangelo di Matteo, Marco e Luca) che non parlano di questo miracolo, Giovanni è l'unico che ne parla e lo presenta come un miracolo clamoroso. Giovanni racconta solo 7 miracoli di Gesù e sono tutti molto precisi: si inizia con Cana di Galilea, miracolo stranissimo, e si termina con Lazzaro, poi ci saranno altri miracoli dopo la risurrezione di Gesù ma il più clamoroso di tutto è chiaro che è la risurrezione di Gesù, però questo è un po' l'anticipo, è quello che, in qualche modo, fa capire come andrà a finire. La domanda è questa, ed è una domanda di non poco conto: ma è veramente successo questo miracolo? Perché gli studiosi dicono che un miracolo così non può essere sfuggito agli altri, perché non lo raccontano? Non lo sappiamo. C'è una cosa che mi pare importante: la tradizione Giovannea è molto diversa dalla tradizione degli altri apostoli, più o meno gli altri tre scrittori hanno una schema uguale ... se voi leggete i tre Vangeli sinottici sono più o meno uguali, tutti partono con Giovanni Battista, poi Gesù svolge il suo ministero in Galilea, poi decide di andare in Giudea, c'è il viaggio in Giudea, la dimora a Gerusalemme, c'è la morte e la risurrezione. Giovanni non rispetta questo schema, è tutto diverso. Cosa vuol dire? Non lo

sappiamo, ma è molto probabile che Giovanni abbia fatto un suo percorso; non vuol dire che abbia raccontato delle cose false, le ha raccontate semplicemente in modo diverso, secondo una prospettiva che era più sua, ma è certo che mentre gli altri tre possono essere incolonnati e paragonati, Giovanni non lo può essere, e c'è anche questo miracolo stranissimo. Strano perché? Perché è verosimile è vero, ma non ne parlano gli altri. Un momento, gli altri parlano di più di una risurrezione: il figlio della vedova di Nain, della figlia di Giairo ... parla di altre risurrezioni ma non di questa che è la più clamorosa. D'altra parte è molto improbabile che Giovanni l'abbia inventata e vi spiego il perché: i tre erano molto conosciuti, Maria, Marta e Lazzaro e Betania era distante solo 3 km. da Gerusalemme perciò chiunque poteva verificare la veridicità delle cose narrate. Di sicuro non è inventato, ci sono vari dettagli che lo fanno capire, però stupisce ... perché lo racconta solo Giovanni mentre gli altri no? Non lo sappiamo, Giovanni ha un suo piano e persegue quello.

Il nome Eleazar, il cui diminutivo è Lazzaro, significa "Dio è il mio aiuto", è un nome piuttosto comune al tempo di Gesù, è un po' come Gesù, è un nome comune: Joshua, Gesù, Isaia, Giosuè sono sempre lo stesso nome ma detto in modi diversi ... sarebbe come dire Beppe, Giuseppe, Peppino, Pino ... lo diciamo in diversi modi e così fanno anche loro. E' anche il personaggio di una parabola, quella del povero Lazzaro e del ricco epulone. **"In quel tempo, un certo Lazzaro di Betania ... Betania era vicina a Gerusalemme, sarebbe come dire Bergamo e Seriate, il villaggio di Maria e di Marta sua sorella, era malato.** Allora, ci sono tre fratelli: Maria, Marta e Lazzaro; Maria era conosciuta perché Gesù era a cena da loro e lei prende del profumo e lo versa sul capo di Gesù, un profumo molto caro ... sarebbe come oggi spendere quello che uno guadagna in un anno, cioè Maria deve aver speso lo stipendio di un anno per comprare un profumo per Gesù. Giuda gli dice: "Ma sei matta?" e Gesù dice: "Lasciala fare, va bene così" ... **Le sorelle** che sono amiche di Gesù, **mandarono dunque a dire a Gesù: "Signore, ecco, colui che tu ami è malato".** Ma guardate cosa dice Gesù: **"Questa malattia non è per la morte, in realtà morirà, ma è per la gloria di Dio, affinché per mezzo di essa il Figlio di Dio venga glorificato".** La gloria di Dio nel Vangelo di Giovanni, è sempre stranamente collegata con la morte. In altre parole: qual è il momento supremo della gloria di Dio nel Vangelo di Giovanni? Quando Gesù muore in croce, per cui quando Gesù morirà in croce cosa avverrà? Avverrà la vittoria definitiva sul male, Gesù, morendo in croce, sconfigge il male. E' l'ora della gloria di Dio. La seconda cosa qual è? In questo caso quella morte non è la fine ma serve a dimostrare che Dio è più forte della morte stessa .. ma è per la gloria di Dio, affinché, per mezzo di essa, il Figlio di Dio venga glorificato. Difatti, di lì a poco, succederà, Gesù viene glorificato. **Gesù amava Marta e sua sorella e Lazzaro.** Era molto amico. La cosa interessante è questa: **Quando sentì che era malato, rimase per due giorni nel luogo dove si trovava.** Non si muove, non va, lascia che le cose precipitino. **Poi disse ai discepoli: "Andiamo di nuovo in Giudea".** Come mai non si muove? Come mai non corre subito? Lo scopriremo dopo, Lazzaro doveva morire. I discepoli non capiscono. Guardate che, di fronte al comportamento di Gesù, quasi nessuno capisce, ha un comportamento così strano che chi lo circonda non riesce a comprendere. **I discepoli gli dissero: "Rabbì, poco fa cercavano di lapidarti e tu ci vai di nuovo?".** Infatti aveva preso delle pietre per ucciderlo e Gesù si era nascosto altrimenti lo avrebbero ucciso a sassate così i discepoli si chiedono perché voglia tornare là. **Gesù rispose: "Non sono forse dodici le ore del giorno? Dodici ore di luce. Sapete che**

all'equatore il giorno è sempre di 12 ore e Gerusalemme non è lontanissima dall'equatore e più o meno anche lì ci sono 12 ore di luce. **Se uno cammina di giorno, non inciampa, perché vede la luce di questo mondo; ma se cammina di notte, inciampa, perché la luce non è in lui**". Che razza di risposta è lo sa solo Lui ... cosa vuol dire? Gesù fa capire che non teme la morte perché Lui ha in sé la luce. Cos'è la morte? E' il buio, ma Lui ha in sé la luce perciò la morte non potrà sconfiggere questa luce e Lui farà l'opera di Dio sempre, senza paura. Questo è molto interessante perché, vedete, molte volte quello che determina il nostro comportamento, quello che ci fa agire in un modo o nell'altro sono le paure. Noi siamo molto dominati dalle paure e sono le paure che suggeriscono un comportamento piuttosto che un altro. Pensate un po' ai genitori che per paura che il figlio si rovini, di fatto poi lo rovinano. Perché? Continuano a cedere e, alla fine, lo rovinano, gli dicono sempre di sì. La paura che abbiamo dentro di noi molte volte è la causa del nostro comportamento e quando un comportamento nasce dalla paura è un comportamento sbagliato. Gesù in pratica dice "ho la luce di Dio dentro di me, non ho paura neanche di andare incontro alla morte" .. è interessante questo ... Se voi ci pensate bene quello che oggi sta succedendo ci fa un po' di paura: troppi migranti ... e questo e quell'altro, e le altre religioni ... No, cammina nella luce e non avrai paura. Tra l'altro le caratteristiche della paura sono due: la prima è che ti paralizza, chi ha paura non si muove, è paralizzato, non cambia, è immobilizzato; la seconda cosa è l'aggressività: quando uno diventa molto aggressivo, come il cane che abbaia e tenta di mordere, fa così perché ha paura. L'aggressione non è mai segno di forza, è segno solo di paura. C'è qui uno psicologo ... sbaglio? "No, è così". Gesù dice: "Io cammino nella luce perciò non ho paura di andare a Gerusalemme".

(11,17-27) A questo punto Gesù arriva e il Vangelo dice che il morto era morto da 4 giorni. La precisazione è molto importante: nel Medio Oriente (a differenza che da noi che, quando muore qualcuno lo si lascia "sopra terra" per due – tre giorni) a partire dal Nord Africa in giù, si seppellisce lo stesso giorno in cui è morto. Se uno muore al mattino al pomeriggio è già sepolto, difatti laggiù i funerali non si fanno mai in forma solenne quando viene seppellito il morto, ma vengono fatti dopo. In Africa adesso c'è anche l'usanza che il morto viene spesso messo in celle frigorifere fino a quando la famiglia non abbia i soldi per poter fare il funerale e possono passare a volte anche dei mesi. In Bolivia, per esempio, che il funerale si fa subito o il giorno dopo, la Messa solenne per il rito del funerale è nove giorni dopo in modo tale che ci sia la possibilità di preparare tutto perché la morte coglie all'improvviso, non puoi organizzare, e devi seppellirlo subito il morto. Ecco che allora, essendo Lazzaro morto, l'hanno sepolto subito, perché con il caldo il cadavere si corrompe subito. Gli ebrei credevano che l'anima, il principio vitale del morto aveva abbandonato il corpo ma rimanesse lì vicino per tre giorni prima di separarsi definitivamente dal corpo. Quattro giorni allora vuol dire che non solo era morto, ma che anche l'anima non c'era più, era proprio morto, morto, era impossibile farlo risorgere, non è stata una rianimazione del cadavere. Capita ogni tanto che qualcuno che si pensa sia morto invece non è morto ... si sentono di queste cose, gli stanno quasi per fare il funerale e si scopre che è ancora vivo, era solamente in coma ... Quattro giorni vuol dire che più morto di così non si può. Il lutto durava sette giorni per cui dopo che la persona era morta, c'erano i riti che concludevano il lutto e che duravano sette giorni. La famiglia era bloccata per sette giorni e in quei giorni tutti andavano a trovare la famiglia, erano sette giorni di

lutto strettissimo ... contando che la gente stava lì delle ore, mangiava, consolava, rimaneva anche la notte se necessario. Maria e Marta sono lì sedute in casa circondate da persone. Vanno a dire a Marta che è arrivato il Maestro. Lei parte subito per andargli incontro e la prima cosa che gli dice è: **“Se tu fossi stato qui mio fratello non sarebbe morto”**. L’idea qual è? Non c’è più niente da fare ... se tu fossi arrivato prima ... Dentro queste parole c’è un velato rimprovero o, forse, una rassegnazione. E aggiunge; **“Ma anche ora so che qualunque cosa chiederai al Padre, lui te la concederà”**. Cosa spera? Nella risurrezione? Difficile dirlo, però lei ha fiducia in Gesù, gli manifesta tutta la sua fiducia. **Gesù le disse: “Tuo fratello risorgerà”**. **Rispose Marta: “So che risorgerà nella risurrezione dell’ultimo giorno”**. Ho detto che 150 anni prima di Gesù si diffonde l’idea della risurrezione dei corpi tanto è vero che chi fa a Gerusalemme sa che c’è una valletta che è strapiena di tombe, ci sono tante di quelle tombe dappertutto, una cosa impressionante ... è la Valle di Giosafat, ma ci sono tombe a migliaia e migliaia, perché? Si diceva che quando i morti sarebbero risorti si sarebbe riuniti in quella valle e allora gli ebrei, per arrivare prima, si facevano seppellire lì, in modo tale che fossero i primi a risorgere. E’ impressionante questo cimitero enorme con migliaia e migliaia di tombe. **Gesù le disse: “Io sono la risurrezione e la vita; sapete cosa vuol dire? Che credere in Gesù vuol dire non morire. E’ talmente forte nel Cristianesimo questo concetto che i cristiani hanno inventato un modo di sepoltura nuovo, che non esisteva prima, ed è quello di prendere i morti e di metterli distesi nelle tombe ... non c’era prima. Anche la maniera di seppellire degli Egiziani assomiglia, ma in realtà non è così, perché hanno chiamato il luogo della sepoltura cimitero, che viene dal greco “koimeteriom” che vuol dire dormitorio. In altre parole mandano i loro morti al dormitorio in attesa del risveglio. Ecco perché a Roma hanno costruito le catacombe. I romani bruciavano i corpi e mettevano i resti in un’anfora che di solito era poi messa nei sotterranei della casa. I cristiani non li bruciano e siccome occorrono migliaia di tombe ed essendo i terreni troppo piccoli i terreni che hanno, scavano sotto e costruiscono le catacombe. Le catacombe non sono nate per rifugiarsi dalle persecuzioni, ma semplicemente come cimiteri. Prima hanno cominciato a seppellire in superficie poi, siccome non c’era posto, sempre più in basso, hanno fatto anche 7 o 8 piani nel terreno tufaceo della città. Sono stati proprio i cristiani a fare quello ed è proprio nella speranza della risurrezione. “Io sono la risurrezione e la vita; **chi crede in me, anche se muore, vivrà; chiunque vive e crede in me, non morirà in eterno. Credi tu questo?”** Ecco, il mondo moderno in queste cose non ci crede più ... è quello il problema! Se voi andate al cimitero di Bergamo, in fondo, c’è una grande costruzione dove c’è scritto “Rexurecturis” che vuol dire “A coloro che risorgeranno” ... chi ci crede più a questo? Il mondo moderno, l’eutanasia e tutto quello che sta venendo avanti, nasce da una totale mancanza di fede nella risurrezione per cui la prospettiva è solo quella temporale, non hai nessuna speranza perciò, se stai male, meglio morire. Domanda; ma dopo c’è qualcosa? I cristiani dicono che dopo c’è la risurrezione, il che vuol dire ... “Té bèlo, guarda che non devi rendere conto a me ma a uno che si chiama Dio, a Lui devi rendere conto! Arrivi lì e Lui ti dice: “Cos’hai fatto qua? ”. Ecco perché i preti hanno sempre detto, rendendosi antipatici: guardate che non si può fare questo, questo e questo ... perché alla fine devi rendere conto a Qualcuno e lì non sono i tribunali italiani! Lì c’è la possibilità della salvezza eterna, ma anche della condanna eterna”. Non è questione di aver paura, è questione di sapere che dovremo fare i conti con Dio, e soprattutto con Gesù. Per me questa è la**

notizia più bella, guardate, questa parola è la più bella di tutto. Con questa Parola io so due cose: che la giustizia sarà fatta, chi ha fatto il cretino in questa vita, chi ha tagliato le teste, chi ha oppresso gli altri, chi ha rubato, chi ha fatto lo stupido, chi ha pensato solo a sé stesso e degli altri non gliene è fregato niente, dovrà fare i conti con Qualcuno eh! Dovrà pur farli, e vedremo poi! E guardate che lì non c'entra molto essere cristiani o no, non è che uno dica "io sono cristiano perciò .." No, no, no! Hai rispettato il prossimo? Quello stupido che in Inghilterra è andato là con i coltelli ad ammazzare la gente, quando vede Allah questi gli dirà: "Ma sei scemo? Tu musulmano? Tu sei un infame! E per te c'è l'inferno!" Dobbiamo dirle queste cose, la gente va rispettata, qui non c'entra niente essere di una religione o di un'altra! Quando Gesù proclama questo significa che c'è un principio di giustizia e di salvezza. E anche i musulmani si sveglino e comincino a dire chiaramente come sono le cose! Chi non sa rispettare gli altri va all'inferno, basta! Non è che perché tu sei musulmano puoi uccidere, nessuno può uccidere, né i cattolici, né i cristiani, né i musulmani, né i buddisti, nessuno!! Chi uccide va all'inferno. Questo deve essere un principio completo, e Gesù lo dice: "Io sono la risurrezione e la vita; chiunque vive e crede in me non morirà in eterno. Credi tu questo?". **Gli rispose: "Sì, o Signore, io credo che tu sei il Cristo, il Figlio di Dio, colui che viene nel mondo"**.

(11,28-37) Avvisano Maria che si alza e esce. Siccome esce lei escono tutti pensando che lei stia andando alla tomba a piangere, e tutti la seguono. Quando Maria vede Gesù anche lei dice a Gesù le stesse parole della sorella "Se tu fossi stato qui mio fratello non sarebbe morto". Gesù non dà risposta, ha già parlato a Marta però (bellissimo questo tratto umano) vedendo che tutti piangevano, anche Gesù piange. Cosa vuol dire? La certezza della risurrezione non toglie il dolore della morte, la morte rimane sempre qualcosa di molto doloroso; non è che perché tu sai che uno risorgerà e che lo ritroverai il distacco non sia doloroso, è doloroso. Qui ci dimostra un tratto molto umano di Gesù, non è che Gesù fa il Superman, è uno che si arrabbia, è uno che quando si commuove piange, è uno che ha fame, è uno che è stanco, è uno che ha sentimenti uguali ai nostri, sentimenti nobili, belli, umani, proprio come noi. Naturalmente la folla vedendolo piangere, come sempre, comincia a giudicare; c'è chi dice: "**Guarda come lo amava!**" e altri che invece dicono: "**Lui, che ha aperto gli occhi al cieco, non poteva anche far sì che costui non morisse?**" non capiscono quello che sta per avvenire.

Giovanni (11,38-45)

Il miracolo è proprio la risurrezione, la sconfitta della morte. Tutta la scenografia qua è molto interessante: aprono la tomba, c'era una pietra grande che chiudeva l'accesso, la fanno rotolare via, ormai c'è puzza perché sono 4 giorni che è morto ... c'è un dipinto di Giotto che raffigura alcune persone che sono vicine alla tomba che si coprono il naso con un lembo del vestito o del velo, invece il morto quando esce non è più morto quindi non emana odore. **Disse Gesù: "Non ti ho detto che, se crederai, vedrai la gloria di Dio?"**. **Tolsero dunque la pietra**. Gesù cosa fa? Non prega il Padre perché risusciti Lazzaro, non dice: "Padre, fa che io risusciti Lazzaro" ma **Gesù allora alzò gli occhi al cielo e disse: "Padre, ti rendo grazie perché mi hai ascoltato**. Lo ringrazia in anticipo, sa già che il Padre farà quello che lui vuole. E' interessante: ringrazia, è certo

di quello che lui sta per fare. **Io sapevo che mi dai sempre ascolto, ma l'ho detto per la gente che mi sta attorno, perché credano che tu mi hai mandato". Detto questo, gridò a gran voce: "Lazzaro, vieni fuori!". Il morto uscì ... Gesù disse loro: "Liberatelo e lasciatelo andare".** L'immobilità della morte è liberata sciogliendo le bende appunto. ... **e molti credettero in lui".** Bene, il miracolo è clamoroso. Cosa vuol dire questo miracolo? Quasi sempre noi oggi diciamo una cosa che è falsa: quando nasce un bambino diciamo "Il papà e la mamma hanno fatto un bambino", quando muore qualcuno diciamo che "Dio l'ha portato via" ... No! La morte Dio non la vuole, Dio non ha creato la morte! Il Catechismo dice "La morte è entrata nel mondo per invidia del diavolo", Dio non ha creato la morte. La morte è il frutto del peccato, è diventato talmente potente da distruggere la vita e **DIO E' VENUTO AD ELIMINARE LA MORTE PER SEMPRE.** E anche la fine, quella che noi chiamiamo la fine del mondo vuol dire che il mondo, come questo, che è tutto costruito sul male e sulla morte, sarà distrutto, e sorgeranno cieli nuovi e terra nuova. La prospettiva finale della vita qual è? **LA VITA ETERNA.** Questo dice la nostra fede, però oggi sembra che i cristiani non ci credano più.

## Interventi

- *Tu dici che parecchia gente non crede più che dopo la morte ci sia qualcosa, allora (non si capisce ... fa anche riferimento a Fabo)..*

Io non giudico quel ragazzo lì, sto solo dicendo che quella cosa lì nasce dalla prospettiva che il niente è meglio della sofferenza. Alcuni invocano la morte che metta fine alla sofferenza, ma non per questo si suicidano, invocano l'aiuto del Signore per trovare un po' di pace.

- *Anche quel papà che ha ucciso i due figli innocenti a martellate ... non lo meriterebbe!*

Non lo so, vedrà poi Dio quello, però, nella vita chi ha sempre fatto solo il male ... Ci sta che noi sbagliamo ... Io noto che non ho mai smesso, purtroppo, di fare degli sbagli da quando sono al mondo e ne farò fino a quanto morirò, non riuscirò a smettere finché morirò per cui capisco chi sbaglia, per l'amor del cielo, ma uno che volontariamente fa del male e stabilisce nella sua vita che proprio ha scelto quello per far del male ... un po' di responsabilità ci sarà. Ripeto, quelli che volontariamente ammazzano la gente. Ti può capitare di ammazzare la gente, in un momento di rabbia perdi la testa e ammazzi qualcuno, ma tu volontariamente li ammazzi, pianifichi la cosa, fai di tutto per ammazzarli ... non va bene quella cosa lì!

- *(don Jan) Io pensavo ad una domanda ... adesso la cremazione è all'ordine del giorno, ma è una questione di soldi perché non vogliamo fare il monumento, siamo liberati dal fastidio di andare a portare i fiori, di pulire la tomba ... meglio la cremazione così almeno siamo liberati da tutte queste spese e da tutte queste storie di andare al cimitero.*

Sì, dopo in Olanda e in Belgio avviene una cosa incredibile: facevo vedere a don Jan l'altro giorno che un prete belga, poverino ... anziano, forse è andato un po' via di testa, il quale nella sua parrocchia non ha più soldi perché nessuno dava ... più nessuno fa fare i funerali



perché si fanno cremare tutti e allora cosa ha detto? Visto che amano così tanto i cani ha deciso di fare i funerali ai cani ... non sto scherzando! Ha fatto il funerale ad un Chihuahua e ha preso un sacco di soldi e da allora tutti vogliono andare in quella chiesa a fare i funerali alle loro bestie ... Non vogliono più fare i funerali agli umani e li fanno ai cani! Poi si arriva a queste conseguenze, a questa follia ...

Questa prospettiva della vita oltre la morte, di una vita completa, che la morte non è la fine ma è semplicemente l'entrare nella Vita, è la porta spalancata sull'eternità, è l'incontro definitivo con Dio ... cosa pensate? Questa consapevolezza c'è nella gente oggi? Perché a me sembra che non ci si creda molto.

- *Se non credi che c'è qualcosa diventi matto!*
- *Guardando come funziona il nostro corpo, tutte le funzioni che il corpo ha, se non vengono esercitate si spengono, tutto quello che non serve, si spegne e muore. Io ho la percezione della grande bellezza ... in mezzo al male ci sono delle cose meravigliose, Non possono essere perse e se noi abbiamo questa attrattiva verso il bello, vuol dire che c'è anche la risposta a questo bello e quindi se questo non si realizza più ...*

E' perfetto quello che dici, il problema è che oggi la gente ... però non forziamo troppo ... però l'opinione pubblica è scivolata verso l'idea che con la morte finisce tutto. E il Vangelo di oggi ci ricorda che non è vero.

- *E' più impegnativo ... è quello che il fatto della vita oltre la morte ... a parte che se noi cristiani non ci credessimo la nostra fede non avrebbe senso, però, sapere che dopo questa vita terrena c'è un'altra Vita e allora è un'altra storia ... è qui che diventa impegnativa, è qui che ti devi preparare se no non ha senso niente e quindi uno dice "Va be', facciamo finta che non ci sia, poi si vedrà ... tanto Dio è misericordioso" e banalizzano così anche la misericordia di Dio, secondo me.*
- *(don Jan) Io in Olanda ho visto un'immagine di morto ... qui in Italia mettono sempre la foto mentre in Olanda è un'usanza che si è diffusa da poco perché prima c'era un crocifisso o un'immagine sacra. Ho visto che su una tomba c'era una fotografia di matrimonio: la moglie era già morta, poi è morto il marito ed hanno messo la foto di matrimonio e sotto scritto "Nuovamente insieme" ...*

Bello questo ... c'era , non so dove, in due cimiteri accostati ... la moglie era cattolico e il marito protestante, si volevano molto bene però a quel tempo, quando morivano cattolici e protestanti erano sepolti anche in cimiteri diversi e allora hanno seppellito presso il muro del cimitero e la moglie seppellita presso il muro e sopra hanno fatto questo monumento che supera il muro di divisione, dove i due si danno la mano e si riuniscono oltre la morte, il muro è superato e si riuniscono. E' bello così ..

Ma ci sono tanti segni belli ... per esempio, quando ero a Mozzo, mi ricordo un anziano che tutte le sere recitava il Rosario e diceva solo la prima parte del Padre Nostro e dell'Ave

Maria ... la figlia gli chiede cosa stia facendo, perché non recitava anche l'altra parte. La risposta: "L'altra la dice tua mamma - che era morta - che prega con me". Recitava il Rosario così! Un'altra ... tutte forme di fede ... una nonna che abitava in una casa isolata, gli ho chiesto: "Non ha paura a stare qua da sola?" "Io da sola? - e mi ha portato in camera e mi ha fatto vedere : tutta piena di fotografie dei suoi cari morti - questi mi fanno compagnia". Il Signore, la Madonna, i santi, i suoi cari morti ... Sono stato in Romania, alla casa di un anziano, era in nonno di un prete rumeno che mi ha portato da lui, incredibile! Questo nonno aveva il letto appoggiato alla parete e sulla parete c'era come un'iconostasi, una serie di fotografie: c'era il Papa e tantissime fotografie. "Io sono qui in mezzo alla gente, non sono mai da solo .." Ecco, è questa la prospettiva: che tu non sei da solo. Vorrei terminare dicendo una cosa ... l'ho già raccontata ma per me è molto commovente, è anche un segno ...: un anno e mezzo fa, era un periodo un po' difficile e io pregavo mio papà e mia mamma perché mi aiutassero, loro che erano in paradiso. Qualche settimana dopo sono andato a Bonate Sopra a celebrare una Messa, il parroco mi aveva invitato. Alla fine della Messa viene lì uno della mia età e mi dice: "Non ti ricordi chi sono? Sono l'Adriano" era un mio compagno delle medie, in seminario a Clusone, lui in terza media era uscito mentre io ero rimasto in seminario e quando lui è uscito, siccome eravamo amici (eravamo anche poveri, non avevamo niente), gli avevo dato una cartolina dove avevo scritto "Il ricordo del mio paese e di me" e lui mi fa: "Ti restituisco la cartolina che mi avevi dato" ... la cartolina era di mia mamma, indirizzata a me quando ero in seminario, e c'era scritto: "Guarda che non ti abbiamo dimenticato, siamo sempre con te, ti siamo vicini e ti aspettiamo per Natale". La risposta è arrivata, cinquant'anni dopo, da parte di uno che ... scusate, se uno mi avesse regalato una cartolina l'avrei buttata via ... ho migliaia di cartoline ... Lui l'ha custodita e me l'ha data in quel momento per ricordarmi (naturalmente lui non lo sapeva) ... e mi è arrivato il messaggio dei miei che mi dicevano che sono sempre vicini a me ... Non capitano per caso queste cose, c'è la Vita Eterna, c'è la Vita oltre la morte, e dobbiamo prepararci bene a questa Vita, per questo dobbiamo vivere bene su questa terra, perché alla fine dovremo rendere conto al Signore.